

S. PADRE SILVESTRO, **ABATE**

solemnità

Nacque a Osimo, nelle Marche, verso il 1177 dalla famiglia Guzzolini. A Bologna e a Padova studiò diritto e teologia. Ritornato nella città natale, nonostante l'opposizione paterna, fu assunto tra i canonici della cattedrale, distinguendosi per l'amore alla predicazione. Desideroso di servire più intensamente Dio, si fece eremita e nel 1231 diede inizio, presso Fabriano, a una nuova famiglia monastica, denominata Ordine di S. Benedetto di Montefano e approvata da Innocenzo IV nel 1248. Arricchito da Dio di grandi doni spirituali (ebbe, fra l'altro il privilegio di ricevere la comunione dalle mani della B. Vergine), rifluse per le più alte virtù. Alla morte, avvenuta il 26 novembre 1267, lasciava 12 monasteri diffusi nelle Marche, in Umbria e a Roma, con circa 120 monaci. Il suo corpo riposa nell'Eremo di Montefano, casa madre della Congregazione Silvestrina. Nel 1890 Leone XIII ne inserì la memoria nel calendario universale della Chiesa. E' compatrono della città di Fabriano.



Intr. 1.

G Aude- á-mus * omnes in Dó- mi- no, di- em
festum ce- le- brá-ntes sub honó- re Sancti Patris no-
stri Silvéstri Abbá- tis : de cu- jus sol- emni- tá- te
gaudent An- ge- li, et colláu- dant Fi- li- um
De- i. *Ps.* Magnus Dómi- nus, et laudá- bi- lis ni- mis : * in
ci- vi- tá- te De- i nostri, in monte sancto e- jus. Gló-
ri- a Patri. E u o u a e.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa solennità del nostro Padre san Silvestro:
della sua gloria gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.**

(De Angelis) xv-xvi. s.

5.

K Y-ri- e * e- lé- i-son. *ijj.* Chríste
e- lé- i-son. *ijj.* Ký-ri- e e-
lé- i-son. *ij.* Ký-ri- e * ** e- lé- i-son.

5.

G

Ló-ri-a in excélsis Dé- o. Et in térra pax homí-ni-
 bus bónae vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Benedí-cimus te.
 Ado-rá-mus te. Glo-ri-ficá-mus te. Grá-ti-as ágimus tí-bi
 propter mágnam gló-ri-am tú-am. Dómine Dé-us, Rex cae-
 lé-stis, Dé-us Pá-ter omní-pot-ens. Dómine Fí-li unigéni-
 te Jé-su Chrí-ste. Dómine Dé-us, Agnus Dé- i, Fí-li- us
 Pá-tris. Qui tóllis peccáta mún-di, mi-se-ré- re nó-bis. Qui
 tól-lis peccá-ta mún-di, súscipe depreca-ti- ónem nó-stram.
 Qui sédes ad délixteram Pá-tris, mi-seré-re nó-bis. Quóni-am
 tu só-lus sánctus. Tu só-lus Dómi-nus. Tu só-lus Altíssi-
 mus, Jé-su Chrí-ste. Cum Sáncto Spí-ri-tu, in gló-ri-a
 Dé-i Pá-tris. A- men.

COLLETTA

O Dio, che hai concesso al beato Silvestro di amare la solitudine contemplativa dell'eremo e di condurre un'operosa vita cenobitica, fa' che ti possiamo cercare sempre con cuore sincero e ci affrettiamo con umile amore verso la patria celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

1Re 19,4-9.11-15.

Fermati sul monte alla presenza del Signore

In quel tempo Elia si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto un ginepro. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati e mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi. Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Ivi entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: "Che fai qui, Elia?" Gli fu detto: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: "Che fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita".

Il Signore gli disse: "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Hazaèl come re di Aram.

Parola di Dio

R. Beato chi sale il monte del Signore

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

R. Beato chi sale il monte del Signore

Colui che non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio
ma onora che teme il Signore.

R. Beato chi sale il monte del Signore

Presta denaro senza fare usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

R. Beato chi sale il monte del Signore.

SECONDA LETTURA

Gal 2,19-20.

Non sono più io che vivo: vive in me Cristo.

In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Mc 10,20.30

R. Alleluia, alleluia.

**Voi che avete lasciato tutto per il vangelo
riceverete il centuplo
e possederete la vita eterna, dice il Signore.**

R. Alleluia.

Voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito, riceverete il centuplo.

? In quel tempo Pietro prendendo la parola disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?”. E Gesù disse loro: “In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi”. Parola del Signore

Si dice il Credo.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

**Accetta, o Signore, il sacrificio della tua famiglia,
affinché ciò che viene a te offerto
nella solennità del beato Silvestro,
giovì a noi per la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

Offert. I.

C I-bá-vit il-lum. * Dó-mi-nus
pa-ne vi-tae et intel-lé-ctus, et aqua sa-pi-én-
ti-ae sa-lu-tá-ris po-tá-vit il-

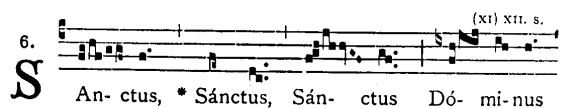
PREFAZIO

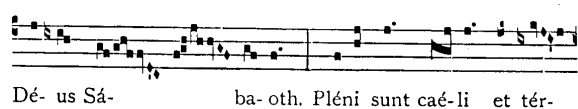
- V.** Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R. E' cosa buona e giusta.

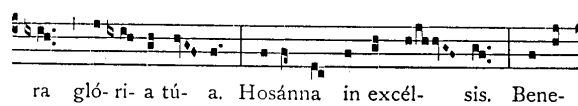
**E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodare senza fine te, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore,
e proclamarti mirabile nel beato Silvestro.**

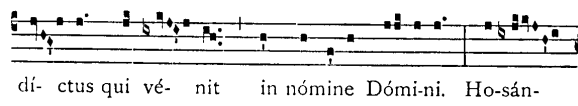
**Tu infatti gli hai insegnato
a giudicare rettamente la vanità delle cose terrene,
ed egli, alla tua chiamata,
ha abbandonato il mondo,
per cercare nella solitudine te, sommo bene.
Ora gli concedi
di contemplare svelatamente e in eterno con i beati
quei divini misteri
che egli ha pregustato sulla terra.**

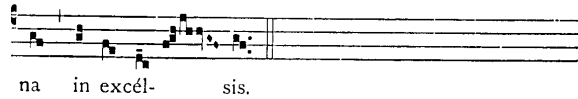
**Anche noi, chiamati a percorrere la stessa via di santità,
ci uniamo a lui e a tutti i Santi
e con gioia
lodiamo insieme agli Angeli la tua maestà, dicendo**

6.  **S** An- ctus, * Sánctus, Sán- ctus Dó- mi- nus

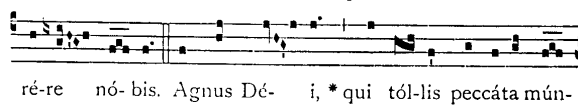
 Dé- us Sá- ba- oth. Pléni sunt caé- li et tér-

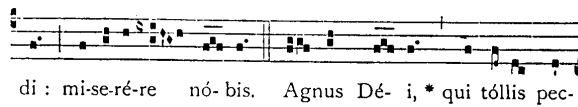
 ra gló- ri- a tú- a. Hosánna in excél- sis. Bene-

 dí- ctus qui vé- nit in nómine Dómi- ni. Ho- sán-

 na in excél- sis.

6.  **A** -gnus Dé- i, * qui tóllis peccáta múndi : mi- se-

 ré- re nó- bis. Agnus Dé- i, * qui tól- lis peccáta mún-

 di : mi- se- ré- re nó- bis. Agnus Dé- i, * qui tóllis pec-

 cá- ta múndi : dóna nó- bis pá- cem.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sap 16,20

**Hai sfamato il tuo popolo con il cibo degli angeli.
dal cielo hai offerto loro un pane già pronto senza fatica,
capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto.**

Comm.
5.
A Nge-ló-rum e- sca * nutri-vi-sti pó-pu-lum tu-
um, et pa-rá-tum panem de cae-lo praesti-ti-sti
e- i, omne de-lectaméntum in se ha-bén-tem, et
omnis sa-pó- ris su- a- vi- tá- tem.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Ci siamo accostati, Signore, ai sacramenti celesti
nella solennità del beato Silvestro;
fa' che, seguendo i suoi esempi,
possiamo ricevere un'abbondante ricompensa
insieme ai tuoi Santi nel regno della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.**

5.
I - te, míssa est.
Dé- o grá-ti- as.

5.
B E- nedicámus Dó- mi- no.